

Il PCI a mille cassintegrati: «Il caso FIAT in Parlamento»

Assemblea sulla trattativa per il rientro dei sospesi a Torino - La vicenda dell'IVECO

TORINO — È giusto che lo Stato italiano continui ad erogare centinaia di miliardi ad un'azienda come la FIAT, che continua a distruggere posti di lavoro, riduce le produzioni e non vuol discutere i suoi programmi con nessuno, né col sindacato, né con le Istituzioni? Queste domande potranno risuonare in un'aula del Parlamento italiano, che per la prima volta dopo decenni tornerà ad occuparsi in seduta plenaria del caso FIAT.

dell'autunno '80 sul rientro dei cassintegrati) ed a sospendere qualsiasi erogazione di denaro pubblico alla FIAT (finché il dibattito parlamentare non sia concluso).

Che la situazione occupazionale e produttiva della FIAT sia più preoccupante che mai (ad onta delle vanterie dei suoi dirigenti) è emerso anche dalle trattative sindacali in corso a Torino. Nel settore dell'auto, ha riferito in assemblea Tom De Alessandri della FLM, la FIAT non solo respinge le proposte del sindacato per un graduale rientro dei 17.500 cassintegrati, ma dice di avere ancora più di diecimila lavoratori di troppo.

Operai in piazza a Bruxelles per «difendere» la siderurgia

Alla manifestazione in programma domani parteciperanno delegazioni da tutti gli stabilimenti - Una dichiarazione di Garavini - Che accordo si profila tra imprenditori pubblici e privati? - Le richieste del governo italiano alla CEE



Michele Costa



Sergio Garavini

GENOVA — La vertenza sui tagli alla siderurgia europea ha subito una brusca impennata mentre si fa più difficile la trattativa fra i ministri italiani e la Comunità europea (Davignon insiste perché il nostro Paese chiuda almeno un treno a Genova, un altro a Cornigliano, un altro a Piombino, un altro a Bagnoli), circolano allarmanti notizie su decisioni della Finsider che — in pratica — darebbero per scontata l'attuazione dei tagli CEE. La finanziaria Intenderrebbe chiudere il cosiddetto «treno BK» di Bagnoli: un impianto che occupa 1.500 mila lavoratori e produce travi per l'edilizia.

Alla crisi gli imprenditori rispondono con nuovi attacchi all'occupazione

Senza un piano Merloni sa proporre solo la cassa integrazione

La decisione riguarda l'azienda di elettrodomestici di Fabriano - La situazione del gruppo

FABRIANO — La direzione della «Merloni Elettrodomestici» più di tre mesi fa ormai aveva comunicato alle organizzazioni sindacali che aveva intenzione di ricorrere alla cassa integrazione speciale per contenere un esuberante personale. Senza spiegare il perché, però, la decisione era rientrata. Ma era una spada di Damocle che pendeva sulla testa dei lavoratori che prima o poi sarebbe caduta giù pesantemente. Po-

Il governo non concede i soldi e l'Efim chiude il Tubettificio

I tagli colpiscono oltre mille lavoratori - Opposizione del coordinamento FLM

GENOVA — La decisione dell'EFIM-MCS di attuare a breve scadenza tagli previsti nel piano di settore dell'alluminio, colpevole durante il gruppo del «Tubettificio Liguro» (TL), che ha oltre mille dipendenti impiegati negli stabilimenti di Lecco, Abbadia Larianza, Genova-Pontedecimo e Anzio.

Volcker più elastico per il caro-dollaro

ROMA — Il dollaro è sceso a 1527 lire anticipando le dichiarazioni distensive fatte dal presidente della Riserva Federale ai parlamentari del Congresso USA. Volcker ha annunciato la decisione di modificare il sistema di calcolo della creazione di moneta misurata con la formula M1, il che significa non tener conto della massa monetaria, finora ritenuta decisiva, creata negli scorsi mesi. Per il futuro, la nuova formula di misurazione, azzerata alla situazione al 2° trimestre dell'83, sarà consentita un aumento della massa monetaria fra il 5% ed il 9%: l'ampiezza della oscillazione ammessa conferma la volontà di fronteggiare la spinta al rialzo dei tassi d'interesse facilitando non poco il credito.

Neanche la «piccola riforma» passa alle casse di risparmio

I dc impongono i loro interessi di partito usando la maggioranza ottenuta con la lottizzazione - Negato un ruolo maggiore al congresso - Giancarlo Mazzocchi vicepresidente

ROMA — Esiste una maggioranza dc all'Assemblea delle Casse di Risparmio? Si è passati, cioè, dalla lottizzazione dei singoli posti di amministratore alla costituzione dei gruppi politici nell'assemblea? Il modo in cui si è svolta l'assemblea straordinaria di ieri sembra confermarlo.

Al via l'Osservatorio nazionale del lavoro

Firmata una convenzione fra l'ISTAT e il ministro Vincenzo Scotti - Le difficoltà per la mancata riforma del collocamento

ROMA — Sulla trattativa per il nuovo governo Scotti ha messo anche l'avvio degli Osservatori del lavoro. È stata firmata la convenzione triennale fra il ministero del Lavoro e l'ISTAT per costituire l'Osservatorio nazionale per il mercato del lavoro, con terminali nelle Regioni. Come ha detto il presidente dell'ISTAT, Rey, il nuovo istituto dovrà sentire di avere informazioni emogene in tempo reale sull'andamento dell'occupazione e della disoccupazione, sulla mobilità del mercato del lavoro, nonché permettere alle Regioni di «mirare» i programmi di formazione professionale alle reali esigenze produttive.

Brevi

- Il sindacato discute le relazioni con l'Iri.** ROMA — Il documento dell'Iri su un nuovo sistema di relazioni industriali nel gruppo è all'esame della federazione Cgil-Cisl-Uil e delle strutture sindacali interessate. Un primo giudizio complessivo sarà dato nei prossimi giorni dalla segreteria della federazione con un proprio documento sulla base del quale si formerà un gruppo di lavoro formato da strutture di categoria e regionali. Per settembre sono previste riunioni delle strutture territoriali con i delegati delle aziende e partecipazione statale.
- Fiat: Annibaldi responsabile relazioni esterne** TORINO — Cesare Annibaldi è il nuovo responsabile delle relazioni esterne del gruppo Fiat. Annibaldi — ex ministro delle relazioni industriali — sostituisce Marco Fittipaldo, chiamato a ricoprire l'incarico di responsabile delle attività internazionali della Fiat.
- Prenotazioni prestito Montedison** ROMA — Si apriranno stamane (per chiudere il 29 luglio) le prenotazioni per la sottoscrizione del nuovo prestito obbligazionario con tasso di interesse indicizzato emesso dalla Montedison per un importo complessivo di 50 miliardi. L'interesse sarà un tasso-base del 4% al quale si aggiungerà il 75% della variazione dell'indice Istat.
- Sciopero controllori di volo a Roma** ROMA — Le organizzazioni sindacali di categoria della Cgil-Cisl-Uil hanno confermato lo sciopero di quattro ore (dalle 12 alle 16) del 25 luglio dei controllori del traffico aereo degli aeroporti di Roma. L'agitazione è stata indetta per il rispetto del contratto e la reale riforma dell'azienda nazionale di assistenza al volo, l'Anas.
- Segni di ripresa in Usa e Gran Bretagna** ROMA — L'Isco nella sua relazione congiunturale scrive che «stenta e incerta» la sfasatura tra Europa e Stati Uniti. Mentre negli Usa, «infatti, è in misura meno accentuata in Gran Bretagna vanno rafforzandosi i segni di ripresa, nei paesi dell'Europa continentale la situazione economica continua a essere caratterizzata dalla stagnazione. La stessa Germania Federale che all'inizio della primavera sembrava avviata a tornare verso l'alto le altre economie europee, conosce ora qualche incertezza e la sua produzione è in affanno».
- Grano duro: insufficiente il raccolto** ROMA — La disponibilità di grano duro proveniente dal raccolto nazionale saranno, nella campagna 83-84, insufficienti a coprire il fabbisogno interno. È quanto sostiene l'Iriam aggiungendo che la previsione sulla produzione utilizzabile è di 25 miliardi di quintali.

Servizi di vigilanza sguarniti per lo sciopero della Mondialpol

L'astensione dal lavoro del personale addetto, che durerà sino alla giornata di sabato, riguarda solo l'attività di Milano. La piattaforma aziendale sostenuta da CGIL e UIL

MILANO — Per due giorni consecutivi, dalle sette di stamane fino all'alba di sabato, i servizi di vigilanza della Mondialpol di Milano resteranno sguarniti. Niente scorta ai valori che viaggiano sui blindati. Niente «sceriffi» in camicia blu davanti alle banche. Niente piantonamenti fissi alle aziende, private e pubbliche, che hanno sciolto i loro uffici alla prevenzione assicurata dai circa 300 lavoratori armati della filiale milanese, aperta nel 1974, dai fratelli Giorgio e Marco Caleri. I fondatori torinesi della Mondialpol, che oggi in tutta l'Italia conta una decina di filiali, con circa 1.700 dipendenti.

Il capitale Finmeccanica portato da 517 a 656 miliardi

ROMA — Il capitale della Finmeccanica, finanziaria dell'Iri per il settore meccanico (Ansaldo, Alfa Romeo, Aeritalia) viene portato da 517 a 656 miliardi. Questo aumento non corrisponde alle attese di ampliamento dell'industria meccanica, per due ragioni: in termini monetari, non corrisponde all'inflazione; in termini imprenditoriali appare del tutto insufficiente a gestire un fatturato di 5.380 miliardi (1982) e un portafoglio ordini di 6.130 miliardi (1983) dei quali quasi la metà all'estero. Gli investimenti dell'ultimo esercizio sono stati di soli 332 miliardi di lire benché tutti i settori in cui opera la Finmeccanica siano caratterizzati da una rapidissima evoluzione tecnologica. L'insufficienza di capitale proprio è aggravata dal fatto che manca — a causa degli elevati interessi pagati sul debito — un cospicuo autofinanziamento. Il bilancio del 1982 registra infatti una perdita di 250 miliardi di lire. Di qui le difficoltà a gestire una «politica industriale» di cui mancano anche presupposti imprenditoriali.

ROMA — L'assemblea della Camera di commercio italo-araba è tenuta ieri come previsto. La maggioranza delle rappresentanze dei paesi arabi, insieme ad una folta ed autorevole rappresentanza di aziende e gruppi industriali italiani, si sono accordati per rinviare la presidenza che è stata affidata a Sergio Marini all'In. Lombardi e al dr. Pagliani. Due vicepresidenze sono state assunte dai soci di parte araba. Il nuovo presidente, Sergio Marini, è presidente dell'Intercoop la società della Lega nazionale cooperative per il commercio con l'estero. Il consiglio di amministrazione ha dato mandato al nuovo presidente di risolvere nel più breve tempo le vertenze insorte negli ultimi tempi. Le ambasciate di alcuni paesi disattendendo dalla passata gestione, hanno tolto alla Camera di commercio l'incarico della certificazione diminuendo la funzione ed i mezzi. Un rilancio è stato auspicato dall'assemblea di ieri, sia per il peso degli scambi fra le due aree (24% del commercio italiano) che per la continuità e gli stretti interessi che l'Italia ha con l'area economica dei paesi arabi.

Media ufficiale dei cambi UIC

	20/7	19/7
Dollaro USA	1527	1517,75
Marco tedesco	191,66	191,475
Franco francese	196,65	196,63
Fiorino olandese	528,87	525,03
Francobulgaro	24,87	23,549
Sterlina inglese	2323,85	2335,80
Sterlina irlandese	1669,50	1667,75
Corona danese	164,245	164,775
ECU	1344,17	1346,10
Dollaro canadese	1238,50	1245,177
Yen giapponese	236,24	236,177
Franco svizzero	722,955	722,525
Scellino austriaco	13,13	13,13
Corona norvegese	208,625	203,385
Corona svedese	198,575	198,37
Marco spagnolo	216,48	216,48
Escudo portoghese	12,30	12,93
Peseta spagnola	10,315	10,335

Al via l'Osservatorio nazionale del lavoro

Firmata una convenzione fra l'ISTAT e il ministro Vincenzo Scotti - Le difficoltà per la mancata riforma del collocamento

ROMA — Sulla trattativa per il nuovo governo Scotti ha messo anche l'avvio degli Osservatori del lavoro. È stata firmata la convenzione triennale fra il ministero del Lavoro e l'ISTAT per costituire l'Osservatorio nazionale per il mercato del lavoro, con terminali nelle Regioni. Come ha detto il presidente dell'ISTAT, Rey, il nuovo istituto dovrà sentire di avere informazioni emogene in tempo reale sull'andamento dell'occupazione e della disoccupazione, sulla mobilità del mercato del lavoro, nonché permettere alle Regioni di «mirare» i programmi di formazione professionale alle reali esigenze produttive.

Il capitale Finmeccanica portato da 517 a 656 miliardi

ROMA — Il capitale della Finmeccanica, finanziaria dell'Iri per il settore meccanico (Ansaldo, Alfa Romeo, Aeritalia) viene portato da 517 a 656 miliardi. Questo aumento non corrisponde alle attese di ampliamento dell'industria meccanica, per due ragioni: in termini monetari, non corrisponde all'inflazione; in termini imprenditoriali appare del tutto insufficiente a gestire un fatturato di 5.380 miliardi (1982) e un portafoglio ordini di 6.130 miliardi (1983) dei quali quasi la metà all'estero. Gli investimenti dell'ultimo esercizio sono stati di soli 332 miliardi di lire benché tutti i settori in cui opera la Finmeccanica siano caratterizzati da una rapidissima evoluzione tecnologica. L'insufficienza di capitale proprio è aggravata dal fatto che manca — a causa degli elevati interessi pagati sul debito — un cospicuo autofinanziamento. Il bilancio del 1982 registra infatti una perdita di 250 miliardi di lire. Di qui le difficoltà a gestire una «politica industriale» di cui mancano anche presupposti imprenditoriali.

Sergio Marini presidente della Camera di commercio italo-araba

ROMA — L'assemblea della Camera di commercio italo-araba è tenuta ieri come previsto. La maggioranza delle rappresentanze dei paesi arabi, insieme ad una folta ed autorevole rappresentanza di aziende e gruppi industriali italiani, si sono accordati per rinviare la presidenza che è stata affidata a Sergio Marini all'In. Lombardi e al dr. Pagliani. Due vicepresidenze sono state assunte dai soci di parte araba. Il nuovo presidente, Sergio Marini, è presidente dell'Intercoop la società della Lega nazionale cooperative per il commercio con l'estero. Il consiglio di amministrazione ha dato mandato al nuovo presidente di risolvere nel più breve tempo le vertenze insorte negli ultimi tempi. Le ambasciate di alcuni paesi disattendendo dalla passata gestione, hanno tolto alla Camera di commercio l'incarico della certificazione diminuendo la funzione ed i mezzi. Un rilancio è stato auspicato dall'assemblea di ieri, sia per il peso degli scambi fra le due aree (24% del commercio italiano) che per la continuità e gli stretti interessi che l'Italia ha con l'area economica dei paesi arabi.

Giovanni Laccabò